Anno [illegible] N. 344

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

# GIORNALE DI UDINE

Venerdì 12 dicembre 913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte

Telefono 4-59

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente con la posta

# L'indirizzo di risposta al discorso della Corona

## discusso alla Camera dei Deputati

ROMA, 11 — Presiede Cappelli. La seduta comincia alle ore 14.

GUICCIARDINI giura.

### Per il disincaglio della "San Giorgio"

REGGIO è certo di interpretare il pensiero dell'intera cittadinanza genovese esprimendo il più vivo compiacimento per il disincaglio della nave «San Giorgio» la quale torna così a far parte della nostra squadra, valido presidio della fortuna della patria. (*Vive approvazioni*).

BATTAGLIERI sottosegretario alla marina, si associa in nome del governo a queste parole sicuro che il cuore della nazione palpita di compiacimento per la salvezza della potente e bella nave che torna a solcare i mari, sacra alla grandezza ed alla gloria d'Italia. (*vivissime approvazioni*).

PRESIDENTE esprime egli pure in nome della camera la più viva soddisfazione per il buon successo delle operazioni di disincaglio e manda un saluto augurante alla marina italiana (*vivissime approvazioni*).

### Per i deportati in Siberia

DI SCALEA sottosegretario agli esteri all'on. Lucci il quale chiede se il governo intenda partecipare al movimento iniziato in Germania in favore delle migliaia di russi internati nelle prigioni per ragioni politiche, dichiara non essere possibile che un governo si ingerisca in questioni riguardanti la politica interna di altra nazione.

Siffatta linea di condotta è consigliata da doverosi riguardi internazionali, anche per poter mantenere colle altre potenze quei cordiali rapporti che sono il fondamento della politica di pace seguita dall'Italia, politica nella quale non può non consentire lo stesso interrogante. (*Vive approvazioni*).

LUCCI è dolente che le ragioni di convenienza internazionale impediscano al governo di partecipare ad un movimento civile ed umanitario ed interpretando il sentimento degli italiani, i quali con animo dolorante assistono al barbaro spettacolo delle feroci sevizie compiute in danno di migliaia di cittadini russi che combattono per gli alti ideali della libertà e della civiltà. (*Applausi all'estrema sinistra*).

### Una questione con la Svizzera

DI SCALEA sottosegretario agli esteri ad un'interrogazione dell'on. Rubini dichiara che il ministro si è occupato prontamente ed energicamente della questione dell'esproprio forzato di alpeggi appartenenti al comune italiano di Garzeno posti al di là del confine svizzero.

Il governo è deciso ad evocare a sè la questione stessa che era stata pregiudicata da trattative irregolarmente avviate da quel comune e dà incarico al console di Lugano di trattarla colle autorità del Canton Ticino. Qualora le pratiche che sono in corso non sortano esito soddisfacente si agirà in via diplomatica presso il governo federale, volendo che non siano in questo speciale caso compromessi i principi che hanno carattere ed interesse generale.

RUBINI rileva l'importanza che ha la questione così in sè, come per la più grave quistione di massima che involge.

Si augura che l'opera del governo e dei suoi rappresentanti in Svizzera si svolga in modo da assicurare il riconoscimento delle giuste ragioni che militano in favore del comune di Garzeno.

### Per gli infortuni ai contadini

CAPALDO, sottosegretario all'agricoltura risponde all'on. Gerini che la commissione incaricata di studiare la estensione dell'assicurazione sugli infortuni ai lavoratori agricoli ha compiuto il suo lavoro e compilato un disegno di legge, che il ministro sta esaminando e che prossimamente saranno presentate al parlamento proposte concrete.

GERINI si augura che la presentazione del disegno di legge avvenga al più presto essendo improrogabile l'assicurare anche ai contadini il presidio dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. (*Approvazioni*).

### I salariati degli enti locali

FALCIONI, sottosegretario all'interno, all'on. Gallenga dichiara che fra breve sarà presentato un disegno di legge per la istituzione di una Cassa pensione pei salariati degli enti locali.

GALLENGA è soddisfatto e ringrazia.

## L'indirizzo al Re

### Il discorso dell'on. Cameroni per i cattolici organizzati

Presiede Marcora.

Seguito della discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della corona.

CAMERONI. Senza ritenersi investito di alcun formale mandato tuttavia è sicuro d'interpretare il pensiero dei cattolici organizzati. Intende riaffermare altamente in questa occasione la loro lealtà costituzionale ed il loro sincero patriottismo di cui hanno dato non indubbie prove durante la guerra libica.

Quanto alla fisonomia del partito cui l'oratore appartiene afferma essere assolutamente infondata l'accusa di temporalista e di internazionalista che ad esso è stata rivolta da alcuni oratori. (*Commenti*).

Afferma che egli ed i suoi amici non hanno partecipato a recenti manifestazioni cattoliche non da tutti valutate nel loro reale significato. In proposito dichiara che pure augurando come cittadino e come credente la fine del dissidio fra Stato e Chiesa non darebbe mai il suo voto a qualsiasi proposta che tendesse a menomare la piena indipendenza ed integrità dell'Italia di fronte all'estero. (*Approvazioni, commenti*).

Ciò che l'oratore e i suoi amici vogliono è che la professione della fede cattolica non deve essere una ragione di inferiorità politica rispetto agli altri cittadini ed è questo il punto fondamentale che ha formato oggetto d'intesa di accordi tra cattolici e liberali. (*Interruzioni all'estrema sinistra*).

Il programma dei cattolici è programma di libertà è rigidamente costituzionale e non può essere tacciato di confessionalismo. (*Commenti*).

Rileva che la adesione dei cattolici a molte candidature liberali fu spontanea e significò adesione al programma ed ai precedenti dell'on. Giolitti alieno per temperamento e per convinzione a lanciare il paese in agitazioni sin qui dannose. (*Commenti*).

Dichiara formalmente che i cattolici non aspirano a compensi che non siano di carattere morale come quelli di essere utili e degni cooperatori non solo al mantenimento dell'ordine e della pace sociale, ma anche al sano progresso democratico del paese. (*Commenti, interruzioni*).

Protesta contro l'accusa fatta ai cattolici di essere teneri della reazione e anche soltanto della immobilità sociale. Per esempio nessuno più dell'oratore sarà lieto se una parte dei proventi del monopolio sulle assicurazioni potrà essere devoluto a riforme sociali. Così pure è convincimento dell'oratore che la nuova Camera debba compensare con una politica schiettamente democratica i sacrifici fatti dalle classi popolari durante la guerra libica. (*Interruzioni all'estrema sinistra*).

La nuova Camera dovrà pure assecondare il governo nella attualizzazione di una politica di lavoro intensamente produttivo atto a colmare alcune lacune dell'economia nazionale ed a allievare la piaga della disoccupazione. (*Interruzioni all'estrema sinistra*).

Quanto all'indirizzo della politica ecclesiastica l'oratore non è impensierito della presenza dei ministri radicali nel gabinetto, perchè ritiene che l'on. Giolitti non abbia nulla a mutare al programma altra volta affermato: democrazia non è anticlericalismo (*commenti*) e rileva essere molto significativo indice del vero sentimento del paese il fatto che anche nella campagna elettorale gli stessi candidati popolari si guardarono bene dal far vibrare la nota anticlericale.

Confida che l'on. Giolitti vorrà librarsi al di sopra delle competizioni di parte per raggiungere una volta ancora la concordia fattiva di tutti gli elementi costituzionali nel procurare il progresso sempre maggiore della grande patria italiana ed il miglioramento morale e materiale della popolazione. (*Vive approvazioni del gruppo cattolico e dalla destra*).

### Il discorso dell'on. Lucci per le riforme nel Mezzogiorno

LUCCI, delegato del gruppo parlamentare che ritiene il principale problema politico dell'ora presente, cioè il problema meridionale, ha presentato il seguente ordine del giorno:

«La Camera invita il governo a curare le condizioni speciali del mezzogiorno d'Italia, sia col risanamento materiale mediante opere pubbliche da eseguirsi con alacrità, sia col risanamento morale nelle amministrazioni pubbliche, sia con una profonda riorganizzazione della pubblica assistenza».

Dice che la grande voce del proletariato meridionale ha detto che quelle popolazioni sono principalmente sitibonde di giustizia. E' questo il fondamento del problema meridionale. E' tempo di restaurare la giustizia e la moralità amministrativa in quelle regioni ove il governo non ha finora affermata alcuna alta finalità civile e sociale, ma ha sempre semplicemente impersonato l'avarizia e la violenza poliziesca. (*Vive approvazioni all'estrema sinistra*).

L'oratore deplora che nell'indirizzo della risposta non si contenga accenno alle piaghe che affliggono il mezzogiorno. Non sono mancate leggi speciali per le provincie meridionali, ma sono mancati gli effetti perchè le leggi stesse come quelle per Napoli si limitarono ad autorizzare mutui a saggio di favore con la Cassa Depositi e Prestiti mentre i comuni meridionali non possono pagare interessi neanche così ridotti.

Non possono pagare perchè le amministrazioni locali sono nelle mani di strette cricche locali, le quali sono lasciate indisturbate dalle autorità del governo che se ne servono come strumenti elettorali.

Benchè non condivida le idee politiche dell'on. Sonnino l'oratore deve riconoscere che l'avvento di lui al potere è stato salutato con sollievo dai funzionari delle pubbliche amministrazioni.

Solo rimedio per la redenzione del mezzogiorno si presenta la moralizzazione delle amministrazioni locali; se nonchè il presente governo trova nella complicità dei funzionari suoi dipendenti delle compiacenze e nei suoi eletti trova la ragione massima della sua debolezza.

Anche per queste considerazioni non può avere fiducia nel governo dell'on. Giolitti. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

### Il discorso dell'on. Alessio La funzione del partito radicale

ALESSIO GIULIO. Rileva come la stessa vivacità dei dibattiti con cui si inizia questa legislatura dimostra che siamo di fronte ad una trasformazione profonda del nostro organismo politico.

Rileva come la recente lotta elettorale combattuta con grande energia da tutte le parti abbia rinvigorito i partiti della democrazia. Così non è più possibile che i piccoli partiti rimangano eccessivamente avvinti alle vecchie formule.

La questione sostanziale è quella dell'indirizzo della politica generale: trattasi di vedere se debba prevalere l'indirizzo conservatore o il democratico.

L'oratore constata che il carattere e le tradizioni storiche del nostro paese sono per l'indirizzo democratico.

E tra questi due indirizzi l'oratore non saprebbe comprendere nè la opportunità, nè la possibilità di un partito intermedio.

Se questo è vero la conseguenza necessaria si è che le varie gradazioni democratiche debbono unire le loro forze come lo hanno fatto nel passato nei momenti più solenni della nostra vita nazionale.

Si è voluto elevare a criterio di divisione fra le parti politiche la guerra libica e si è detto che il paese ha disapprovato tale impresa.

A dimostrare come ciò non sia vero valga il fatto che i radicali quantunque fautori dell'impresa tornarono rinvigoriti di numero.

Ma se è vero che l'Italia deve essere democratica per le ragioni stesse della sua esistenza e tradizione è pur vero che molte cause concorrono a dividere le forze democratiche.

La principale tra queste è la mancanza di partiti che sono costituiti dal le clientele personali. Aggiungasi l'azione del governo e quella della chiesa che hanno carattere conservatore. Si aggiunga la non del tutto irragionevole impazienza di gran parte della democrazia.

Tuttavia dobbiamo alla democrazia tutto ciò che si è fatto in questi ultimi anni dalla statizzazione delle ferrovie al monopolio delle assicurazioni, al suffragio universale.

Alla continuazione di un indirizzo più democratico che pel passato può essere decisivo il concorso del partito radicale. Esso solo può fare argine a quel partito conservatore che recluta i suoi gregari tra i firmatari del patto Gentiloni.

Nota che anche di fronte alla guerra diverso è l'atteggiamento del partito conservatore che ravvisa in essa un coefficiente per l'aumento del prestigio delle istituzioni e dell'elemento militare e quello della democrazia che ravvisa in essa solo una dura ed inevitabile necessità.

Non esclude che alla parte democratica della maggioranza possano unirsi altre frazioni della democrazia, tanto più che a ben guardare nessun dissenso permanente ed irreparabile esiste che profondamente le divida.

Deve poi riconoscere per la verità che l'azione dell'on. Giolitti fu sempre in senso democratico.

Non può dirsi trasformista una politica che concede la capacità elettorale a cinque milioni; nè all'on. Giolitti sarebbe da far carico delle ingerenze elettorali; nessun governo potrebbe forse astenersene.

Del resto il rimedio contro l'eccesso delle influenze del governo nelle elezioni risiede nello stesso suffragio universale e di una netta divisione fra le funzioni e le amministrazioni locali.

Circa la politica ecclesiastica attende con fiducia dall'on. Giolitti tali dichiarazioni che valgano a dissipare l'equivoco nella Camera e nel paese.

Rivendica al partito radicale il merito di avere richiamato l'attenzione del paese affermando la necessità di tutelare lo stato contro la ingerenza della chiesa e dei clericali. Circa la pretesa antinomia di cui ha parlato l'on. Bissolati fra le spese militari e le spese sociali l'oratore additando l'esempio straniero dimostra come le prime non impediscano lo sviluppo delle seconde.

E' poi assurdo il parlare di disarmo; piuttosto è il caso di vedere di riuscire con intese internazionali ad infrenare le spese militari.

Circa le nuove imposte delle quali è riconosciuta la necessità si dichiara favorevole ad una imposta sul reddito accompagnata da una riforma dei tributi locali.

Il partito radicale potrà esercitare di fronte al governo la funzione di mantenere nei limiti del necessario le spese militari. Afferma la sua salda ed antica fede nella democrazia (*Vive approvazioni alla sinistra*).

La seduta è sospesa per pochi minuti.

### Il discorso dell'on. Federzoni Il programma nazionalista

FEDERZONI (*segni d'attenzione*). Poichè dal gruppo socialista è stata fatta allusione al partito nazionalista, crede d'intervenire alla discussione e di esprimere il pensiero del gruppo cui appartiene.

Premette che egli ed i suoi amici si richiamano alle tradizioni del partito liberale che resse le sorti d'Italia nei momenti più fortunosi. Lamenta che si confonde il nazionalismo con l'imperialismo.

E' assolutamente inesatta l'affermazione dell'on. Labriola che il nazionalismo sia l'ultima espressione del capitalismo e come tale il precursore dello stato socialista. Il partito nazionalista non rappresenta l'infatuazione della politica militare.

Egli ed i suoi amici vogliono che le spese siano proporzionate ai bisogni politici ed economici del paese. Lamenta al proposito che la chiara espressione del discorso della corona non trovi rispondenza nella risposta dell'on. Orlando.

Se, però, i nazionalisti vogliono le spese militari proporzionate ai bisogni, vogliono l'esplicazione di una politica che possa permettere di fare fronte a tali spese.

Ricorda poi, a titolo di onore, che i nazionalisti abbiano sostenuto che alle spese stesse debbano provvedere le classi più agiate. Si duole che nel discorso della corona non vi sia una parola per tutti coloro che al di là dei nostri confini mantengono saldo e vivo il sentimento della italianità.

All'on. Bissolati che auspicò un governo democratico osserva che come altre volte sarà un profeta fallace. (*Commenti*).

Non può consentire con l'on. Bissolati che l'occupazione della Libia venga limitata alle coste perchè ciò urta contro l'esperienza delle guerre coloniali di tutti gli stati e contro la stessa dolorosa esperienza che a prezzo di tanti dolori abbiamo dovuto fare noi stessi nella campagna eritrea. Una tale limitazione renderebbe impossibile qualsiasi valorizzazione della colonia.

Esclude che l'Italia si abbia assunta la funzione di fare una politica di provocazione nel Mediterraneo a favore delle potenze centrali. L'oratore deplora che sia stato ripetuto nel parlamento italiano ciò che è stato affermato dai giornali francesi.

Ritornando al concetto del nazionalismo afferma che esso si riassume nella subordinazione di tutti gli interessi singoli della nazione.

Riguardo alla politica sociale non esclude che egli e i suoi amici possano trovarsi in coincidenza con l'estrema sinistra; con questa differenza, che essi propugnano non interessi particolari di classi ma quelli di tutta la nazione.

Rileva come la discussione si sia svolta esclusivamente da parte dell'estrema sinistra sugli episodi della recente lotta elettorale.

La Libia e l'anticlericalismo passarono in seconda linea. Della Libia si parlò invece a lungo dai socialisti nella campagna elettorale convertita nella incosciente campagna contro il sentimento della patria.

Tale campagna è stata nei suoi risultati funesta per l'educazione del popolo se non nel pensiero dei dirigenti almeno nell'opera dei propagandisti.

Non è forse vero che si giunse da alcuni agenti elettorali socialisti fino a fare l'apologia della diserzione? (*Grida ed invettive dall'estrema sinistra*).

Così pure non fu forse fatto credere alle masse rurale che l'elezione dei candidati socialisti avrebbe significato la cessazione della guerra? Non fu forse con patente malafede esagerato il numero delle vittime speculando indegnamente sul dolore delle madri?

Agli interruttori osserva che gli articoli di giornali socialisti contrari alla impresa libica tradotti in Arabo e da Tunisi penetrati forse al campo turco furono la causa del prolungarsi delle ostilità.

Dell'impresa libica gli oppositori videro solo i motivi secondari non quello principale e politico. Ricorda a questo proposito che lo stesso Carlo Marx giustificò la guerra con cui la Prussia conquistò lo Schleswig-Holstein.

Anche l'antimilitarismo non è che un triste ricordo dei tempi dell'Italia imbelle, che i socialisti antimilitaristi hanno militarmente taciuto. (*Commenti*).

Contro l'anticlericalismo di maniera l'oratore e i suoi amici contrappongono la loro profonda fede nelle istituzioni liberali. Che se molti candidati liberali ebbero il non cercato appoggio del partito clericale lo stesso può anche dirsi di parecchi candidati socialisti come ad esempio di quello di Gallipoli (*Agitazione, commenti*).

La costrizione esercitata per mezzo del confessionale non è molto diversa da quella esercitata per mezzo della sezione e della lega socialista. Infine l'atteggiamento dell'organizzazione centrale del partito socialista legittima poi il sospetto che l'atteggiamento dei socialisti sia stato anche in parte determinato da influenze straniere. (*Proteste all'estrema sinistra*).

Ad ogni modo l'oratore non si dispiace della vivacità e anche della violenza dei contrasti se ciò deve essere un indizio di nuova sincerità politica.

All'on. Labriola infine, che auspicò all'avvento di una società di liberi e di uguali osserva che occorre anzitutto creare una società di italiani consci dei loro fondamentali doveri e delle glorie e della missione civile della patria nel mondo.

Concludendo riafferma la sua fede nel partito liberale come il solo che a suo avviso possa rappresentare le aspirazioni del popolo e guidare l'Italia per la via dei suoi luminosi destini. (*Vivissime approvazioni al centro*).

DI SAN GIULIANO presenta il seguente disegno di legge:

Approvazione con determinate riserve della convenzione firmata a Berlino fra l'Italia e gli altri stati il 13 novembre 1908 per la protezione delle opere letterarie ed artistiche.

La seduta si toglie alle 19. Domani alle 14 seduta pubblica: interrogazioni seguito della discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della corona.

## Le dichiarazioni fatte ieri alla Camera dal nuovo Ministero francese

PARIGI, 18. — (Camera dei deputati). — Nella seduta odierna il presidente del nuovo ministero Doumergue lesse la dichiarazione ministeriale.

La dichiarazione dice che il governo ha il fermo desiderio di servire i gran di interessi del paese e quelli della repubblica che esso non separa affatto. Il governo non può realizzare questo suo progetto che coll'unione ponderata dei repubblicani; non potrebbe durare nè agire senza la collaborazione e l'appoggio di una maggioranza nettamente esclusivamente repubblicana e non rimarrebbe al potere se tale maggioranza gli venisse a mancare. Solo questa maggioranza può dargli la forza e l'autorità di cui abbisogna nelle presenti circostanze. Queste esigono la vigile attenzione di tutti coloro che si preoccupano ad assicurare nello stesso tempo la prosperità e la grandezza della patria, la difesa e lo sviluppo delle istituzioni repubblicane apertamente ed insidiosamente attaccate in qualunque tempo da irreducibili avversari. E se tali istituzioni tuttavia assicurarono da 43 anni pace e dignità alla Francia all'estero e contemporaneamente ordine e tranquillità all'interno, se esse accrebbero la ricchezza ed aumentarono il benessere e la libertà dei cittadini così noi siamo decisi a non lasciarle attaccare impunemente.

La dichiarazione afferma il bisogno che la Camera attuale limiti strettamente il programma alle attuali necessità.

Il governo intende studiare l'istituzione delle imposte sulla ricchezza acquisita che avranno per oggetto di coprire gli oneri che il bilancio francese dovrà sopportare in causa delle leggi militari. L'approvazione di queste grandi imposte democratiche ci sembra indispensabile, contemporaneamente a far fronte alle nuove spese per la difesa del paese e ad assicurare lo sviluppo dei lavori pubblici nazionali, è ugualmente necessario alla prosperità dell'industria del commercio e dell'agricoltura per compiere l'opera di uno sgravio equo misurato che il partito repubblicano, curante della giustizia contributiva, come della giustizia sociale, si impegnò di condurre a buon porto. Ed anche per dare al nostro sistema fiscale l'elasticità necessaria e non mancante oggi in nessun grande paese del mondo.

Dopo aver parlato della difesa del paese e della ferma triennale la dichiarazione dice: è impossibile che contro la scuola laica continui l'intollerabile campagna di oltraggi e di calunnie senza che a questo grande sforzo non corrisponda per respingerlo uno sforzo eguale da parte del partito repubblicano. Se volete difendere le istituzioni democratiche cui si mira attraverso la scuola laica che ne è il simbolo bisognerà che assicuriate in questa stessa legislatura l'approvazione del progetto sulla scuola laica. Ma dopo aver protetto la scuola contro il partito preso, bisognerà difenderla contro l'ignoranza rendendone più effettivi l'obbligo e la frequenza e più vitali i dopo scuola, difenderla anche contro la miseria approvando i progetto di legge che vi viene presentato per riorganizzare le casse delle scuole.

La dichiarazione conclude: Durante la crisi che l'Europa attraversò il governo della repubblica esperimentò l'efficacia delle sue alleanze e delle sue amicizie. Esso vi attinse una parte della forza necessaria alla tutela dei suoi interessi e della sua dignità. Noi intendiamo rimanere loro strettamente fedeli. Continueremo colla Russia l'intima cordiale collaborazione che in molte circostanze permise ai due alleati di contribuire potentemente al mantenimento della pace, cercheremo di sviluppare la fiducia intima di cui la Francia e l'Inghilterra dettero già prove così decisive ed infine non avremo minor cura di mantenere le cortesi relazioni che ci uniscono agli altri stati e che assicurano il buon nome della Francia nel mondo, attestando la sincerità delle sue disposizioni essenzialmente pacifiche che ci permetteranno, appoggiandoci alla democrazia del nostro paese, sul suo esercito, sulla sua armata, il cui lealismo repubblicano non potrebbe mettersi dubbio, di lavorare nell'ordine e nella pace alla grandezza della patria ed a quella della repubblica. (*Vivi applausi*)

PARIGI, 11. — All seduta odierna l'aula e le tribune erano affollatissime.

Il presidente del Consiglio, Doumergue, al suo ingresso è applaudito dalla sinistra. Doumergue leggendo la dichiarazione è applaudito varie volte, specialmente quando dice che il governo non potrebbe durare nè agire senza la collaborazione e l'appoggio di una maggioranza nettamente repubblicana.

All'accenno delle misure fiscali la sinistra e l'estrema sinistra applaudono. Il passo relativo alla legge militare è applaudito dal centro; i socialisti rimangono silenziosi.

Le parole relative alla riforma elettorale sono applaudite a sinistra mentre i socialisti e la destra rimangono silenziosi.

Dopo la lettura della dichiarazione Doumergue di essere a disposizione della Camera per la discussione delle interpellanze.

Violette, radicale socialista, si compiace dell'arrivo al potere dei radicali. A proposito della ferma triennale dice: Chiediamo il mantenimento e la densità delle truppe dell'est che del resto poteva essere aumentata senza l'approvazione della legge dei tre anni (*applausi all'estrema sinistra e su diversi altri banchi*).

Violette discute poscia la politica di pacificazione.

Briand lo interrompe e protesta contro un'affermazione di Violette.

### Una chiara dichiarazione di Tittoni accolta con piacere dalla stampa francese

PARIGI, 11. — L'ambasciatore Tittoni in una intervista col *Matin* disse che le voci diffuse circa la modificazione della triplice in senso aggressivo facilmente diretta contro la Francia non hanno nessun fondamento. La Triplice Alleanza conserva sempre il suo carattere difensivo e pacifico e non vi ha nulla in essa che possa alterare o diminuire gli amichevoli rapporti tra la Francia e l'Italia.

Il *Matin*, commentando queste parole, dice: Considerando il fatto che la grande maggioranza dell'opinione pubblica francese, desidera seriamente i più amichevoli rapporti coll'Italia siamo lieti d'aver provocato tale dichiarazione così chiara e così netta. (*Stefani*).

### Un'importante conquista francese nell'Africa equatoriale

PARIGI, 11. — L'*Echo de Paris* annuncia che il colonnello Largeau occupò Ain-Gealako, dopo violento combattimento. Le notizie pervenute al ministero della guerra non danno i particolari dell'occupazione che si invieranno più tardi. Si sa soltanto che i francesi ebbero alcune perdite.

L'*Echo de Paris* aggiunge che questo successo è importantissimo permettendo il congiungiamento delle posizioni francesi dell'Africa occidentale con l'Africa equatoriale e l'Africa del Nord, assicurando così il possesso del Borkou, del Tibesti, paesi assegnati alla Francia dall'accordo del 1912.

PARIGI, 11. — Un cablogramma del 7 dicembre del colonnello Largeau informò il ministro delle colonie della presa di Aain Geleaka avvenuta per assalto il mattino del 27 novembre.

Questa vittoria costò ai francesi la morte del capitano Maignan, del tenente Berrier Fontain, del maresciallo Lagnion, di dodici tiragliatori.

Il tenente Jonquert, il maresciallo di alloggio Mel, il sergente Gaillarde e diciannove tiragliatori riportarono ferite che pongono la loro vita in pericolo.

Il colonnello Largean segnala che la condotta delle truppe durante il combattimento fu degna di ogni elogio. (*Stefani*).

### Il sottomarino P. 14 affondato nel porto di Plymouth

PLYMOUTH, 11. — *Il sottomarino P 14, diretto da Torquay a Plymouth affondò a venti miglia dal molo di Plymouth. Si assicura che l'equipaggio è salvo.*

### Un'altra elegante questione per la frontiera greco-albanese

LONDRA, 11. — Una nota dell'*Agenzia Reuter* dice che, in causa della prossima partenza delle truppe greche dalle regioni che la commissione per la delimitazione avrebbe attribuito all'Albania, sono in corso conversazioni tra le potenze relativamente alle misure da prendere per mantenere l'ordine dopo la partenza dei greci.

In alcuni circoli si ritiene che la Grecia potrebbe essere invitata a permettere che le sue truppe restassero; finchè l'organizzazione della gendarmeria da parte degli ufficiali olandesi sia terminata. Ma l'Italia e l'Austria-Ungheria sollevano obbiezioni; la presenza di una forza internazionale non è desiderata ma l'uso delle forze austro-ungariche ed italiane incontra pure obbiezioni. Si propone ora da una parte che una milizia locale temporaneamente sia organizzata.

Ignorasi ancora se questa proposta sarà accettata. (*Stefani*).

### Un allarme probabilmente infondato nella diplomazia della Triplice Intesa

LONDRA, 11. — Una nota della *Reuter* dice che l'Inghilterra, la Francia e la Russia decisero di chiedere a Costantinopoli se è vero che un ufficiale tedesco riceverebbe il comando in capo nell'esercito turco e fino a quale punto questo atto influirebbe sulla situazione a Costantinopoli.

# Cronaca Provinciale

## Politica di lavoro nella nostra Provincia

### Per l'impianto di linee automobilistiche per 550 chilometri

Nella prossima seduta, il Consiglio Provinciale è chiamato a discutere e deliberare sopra uno dei più urgenti problemi riguardanti le comunicazioni della nostra Regione. Per incrementare i mezzi di trasporto che sono scarsi o difettano affatto, la Deputazione Provinciale, volendo far approfittare anche le nostre popolazioni delle nuove sussidiatrici leggi dello Stato, ha preparato un progetto di concorso alla formazione e distribuzione di linee di automobili dal quale verrà certamente grandissimo vantaggio a tutte, ma specialmente a quelle più lontane dalle ferrovie.

La relazione del chiarissimo conte Andrea Caratti, che ha studiato e presenta il problema sotto tutti i punti di vista è così chiara ed efficace da non aver alcun bisogno di commento. La diamo per intero:

**I trasporti a trazione meccanica in Italia**

I trasporti mediante veicoli a trazione meccanica in servizio pubblico vanno già in varie provincie prendendo forte sviluppo, ed anche nella nostra vennero recentemente istituite delle linee automobilistiche e alcune altre sono in progetto.

Data la grande estensione del territorio della nostra Provincia ed il suo poco sviluppo di linee ferroviarie, ed in vista che incominciarono già le domande di sussidi per impianto di linee automobilistiche, la Vostra Deputazione ha creduto utile di fare uno studio di massima onde valutare anzitutto l'importanza di tale servizio pubblico per poter decidere sull'opportunità o meno di sussidiarlo ed eventualmente in quale misura.

Fra i diversi sistemi pel servizio pubblico di trasporto a trazione meccanica senza rotaie e su strade ordinarie, l'automobile a benzina va più degli altri estendendosi, probabilmente perchè esige minor spesa d'impianto e perchè con facilità può esser trasportato da una località all'altra.

Il Governo ha riconosciuto l'importanza di tale servizio, prova ne sia che lo volle sussidiare e regolare con legge e regolamento speciale (testo unico 9 maggio 1912 n. 1447).

Anche i servizi postali vengono fa- cilmente affidati a questo mezzo rapido di trasporto. Consta inoltre che in quasi tutte le Provincie d'Italia settentrionale e centrale il servizio automobilistico pubblico sia iniziato, come è iniziato, e con risultato soddisfacente, anche nella nostra Provincia con le linee Pordenone, Maniago e Pordenone, Cordenons.

Pare quindi di poter ammettere con sufficiente certezza essere tale mezzo destinato a recare notevoli vantaggi alle località sprovviste di ferrovie dove il trasporto di passeggieri, il servizio postale e quello delle merci minute sono lenti e disagevoli.

Intorno poi all'opportunità di far concorrere la Provincia con equi sussidi allo scopo di favorir l'estendersi di questo nuovo servizio pubblico, la Vostra Deputazione è in massima favorevole come fu sempre favorevole a incoraggiare con sussidi l'impianto e l'esercizio sul nostro territorio provinciale di ferrovie e tranvie.

Infatti essa ha costantemente ritenuto, come ebbe a dirvelo in altre relazioni, che le spese di sussidio per costruzioni di ferrovie e tranvie, quando le linee rispondono ad una buona distribuzione topografica ed alla forza produttiva del territorio da attraversare, tali spese si debbano considerare fra le produttive, per le quali cioè, l'aggravio del contributo viene in seguito abbondantemente compensato.

Si potrà osservare che nel riguardo economico il servizio automobilistico, non adempiendo al grosso trasporto delle merci, non offra il vantaggio principale diretto che oltre la ferrovia cioè quello di diminuire la spesa di trasporto dei prodotti agricoli di esportazione locale e delle materie d'importazione utili all'agricoltura, e che perciò il sussidio provinciale non possa essere compreso fra quelle spese produttive che ritornano al contribuente. Si vorrà però tenere conto di questo; ma bisogna aver presente che il servizio automobilistico pubblico per la possibilità di essere distribuito, si può dire, in ogni piccolo cantuccio dove non giunge la ferrovia, è destinato a recare altro genere di vantaggi: vantaggi indiretti e notevoli, perchè costituisce uno di quei mezzi importantissimi, come la posta, il telegrafo, il telefono, che valgono a migliorare l'ambiente rurale attenuando in parte il grave guaio dell'isolamento che tiene purtroppo lontano dai campi la giovane intelligenza, di una capitale circolante, i due principali fattori di produzione e di agiatezza delle popolazioni rurali.

Inoltre il sentimento di equità ci deve spingere a incoraggiare con sussidi le linee automobilistiche dove non si estendono le ferrovie, poichè dal momento che tutti i contribuenti d'imposta fondiaria sono chiamati a sopportare il carico dipendente dei sussidi provinciali per ferrovie, anche quando le ferrovie hanno carattere locale, è doveroso che tutti possano in qualche misura godere i vantaggi del progresso della viabilità.

**Ciò che si è fatto nelle altre provincie**

La Deputazione si è rivolta alle altre Provincie per sapere quali decisioni abbiano preso in proposito ed ebbe notizia che la maggior parte di esse deliberò di sussidiare questo nuovo servizio.

In massima quindi la Vostra Deputazione per le ragioni suesposte vi propone d'incoraggiare con sussidi le nuove linee automobilistiche che sorgeranno nelle località sprovviste di ferrovia o di altri mezzi solleciti di trasporto, però sotto determinate condizioni che verremo qui sotto esponendo. In quanto alla misura del sussidio credesi opportuno farvi conoscere le deliberazioni in merito di alcune nostre consorelle.

Le Provincie di Torino, Porto Maurizio, Belluno, Cuneo, Sondrio, Padova non hanno ancor dato nessun sussidio per tale servizio. Lo danno invece le seguenti provincie:

Modena in ragione di lire 61.50 per chilometro di linea servita.

Como lire 75 per chilometro e per 9 anni.

Parma lire 150 al chilometro per linee di pianura e lire 200 per quelle di montagna.

Cremona un sussidio non superiore a lire 400 per chilometro e per tre anni.

Bergamo lire 125 per chilometro e per 9 anni.

Brescia lire 65 per chilometro ed in via precaria.

Bologna da lire 80 a 120 per chilometro per la durata di 6 a 9 anni.

Milano concede contributi da fissarsi caso per caso ma non mai eccedente le lire 400 per chilometro.

Piacenza di lire 150 a lire 200 per chilometro e per nove anni.

Vicenza concorre nell'esercizio di tre linee a forfait con lire 500, lire 2000 e lire 1500.

Verona sussidia con lire 100 per chilometro e con l'aggiunta di lire 25 per i tratti di linea a forte pendenza.

Mantova da lire 100 a lire 300 per ogni linea servita e tiene un regolamento.

Treviso lire 100 annue subordinando il sussidio a quello dello stato.

Lo Stato in base alla legge ed al regolamento succitati concede sussidi fino a lire 600 annue per chilometro e per un termine non maggiore a 9 anni per l'impianto di linee automobili a servizio pubblico fra località non congiunte da ferrovie e da tranvie.

**Ciò che si propone di fare nel Friuli**

La Vostra Deputazione ha voluto formare un elenco delle linee automobilistiche che potrebbero convenientemente stabilirsi nel nostro territorio provinciale onde conoscere la loro complessiva lunghezza, proporzionare così la misura unitaria chilometrica alla potenzialità del bilancio provinciale. (Sub allegato A.)

Nel formare tale elenco si tracciò un piano topografico delle linee probabili servendosi all'uopo anche della carta topografica delle messaggerie postali ed avendo cura di concedere una distanza minima fra linea e linea, o dalle ferrovie e tranvie esistenti, al chilometri cinque.

La lunghezza complessiva di queste linee è risultata di circa chilometri 550.

Trattasi dunque di uno sviluppo stradale veramente grande che ben poche provincie ne avranno di eguale. E se si tien conto della grande superficie improduttiva fra monti e paludi del nostro territorio è facile comprendere come il sussidio unitario chilometrico non possa essere pari a quello di altre provincie che si trovano in condizioni più fortunate di aver un minor percorso stradale e una più intensa coltivazione agraria.

A parere della Vostra Deputazione la misura del sussidio potrebbe essere fissata da lire 60 a 80 per chilometro di linea servita a seconda dell'importanza del servizio e del relativo dispendio, per la durata di anni cinque. Per i tratti di strada con forte pendenza potrà essere concesso un ulteriore sussidio variabile fino ad un massimo di lire 25 per chilometro. E ciò soltanto per le linee che senza il sussidio non avessero sufficiente reddito.

La concessione di tale sussidio dovrebbe essere subordinata alla concessione del sussidio dello Stato e non dovrebbe mai sorpassare per ciascuna linea la metà del concorso complessivo dei Comuni interessati. Con la prima di queste due condizioni si otterrebbe un servizio regolato dalle leggi speciali e posto sotto la vigilanza della Direzione delle ferrovie; colla seconda si avrebbe la prova dell'importanza del servizio invocato.

Ciò premesso la Deputazione provinciale sottopone al vostro voto i principali condizioni sotto le quali vi propone di accordare in massima i sussidi per il servizio automobilistico e le presenta sotto forma di un capitolato che dovrà formar parte integrante dei contratti o convenzioni da stipularsi di volta in volta con le ditte concessionarie.

Per le considerazioni suesposte la Deputazione sottopone alla Vostra approvazione il seguente

ORDINE DEL GIORNO

«Il Consiglio Provinciale di Udine, letta la relazione della Deputazione Provinciale, delibera di incoraggiare con sussidi ed in via esperimentale il servizio pubblico di trasporti con automobili od altri mezzi a trazione meccanica nelle località sprovviste di ferrovie o tranvie, colle modalità e alle condizioni esposte nel capitolato che si segue inserito che colla presente si approva».

**Elenco di linee automobilisti che da attuarsi nella Provincia di Udine**

Sacile-Aviano km. 39.80 — Villasantina-Ampezzo 14.50 — Aviano-Pordenone 14.50 — Maniago-Sequals-Lestans San Daniele 33.90 — Ampezzo al confine di Belluno 30.00 — Villasantina, Comeglians, Sappada 37.60 — Tolmezzo, Paluzza 17.50 — Tarcento, Faedis, Cividale 27.90 — Faedis, Udine 15.10 — Artegna, Buia, Colloredo, Udine 25.70 — Precenicco, Rivignano, Varmo, Codroipo, San Daniele 38.70 — Udine, Mortegliano, Precenicco 36.90 — Pozzuolo, Lestizza, Talmassons, Rivolto, Codroipo 22.50 — Mortegliano, Castions, Gonars, Porpetto, San Giorgio, Marano 27.90 — Udine, Palma 23.20 — Cividale, Pulfero, Confine 18.10 — Cividale, Bivio San Leonardo, Clodig 11.70 — Spilimbergo, Sequals 8.90 — Pinzano, Vito, Clauzatto 13.50 — Pordenone, Porcia, Prata, Maron, Confine 24.50 — Pordenone, Cordenons 5.30 — Aviano, San Quirino 9.50 — Cividale, Premariacco, Ipplis, Corno, San Giovanni Manzano 20. 40 — Totale Km. 537.60.

### Da CIVIDALE

#### Il bilancio fu approvato!

Ci scrivono, 11, (n.):

Coll'ausilio dei signori consiglieri: *avv. Brosadola* juniore (l'altra volta assente in pellegrinaggio), *Lorenzo Persoglia* (l'altra volta aveva votato contro); perito G. Batta Mulloni *vulgo consigliere dell'economia* perito Marioni (l'altra volta rimasto dietro le quinte) e tutti ben s'intende appartenenti alla maggioranza, il bilancio ripresentato tale e quale della giunta al Consiglio Comunale fu approvato con due voti di maggioranza dopo un enorme lavoro fatto dai capoccia clericali per indurre i consiglieri reticenti a ricredersi dall'onesto proposito di evitare nuove non necessarie gravezze ai contribuenti.

Ma è da sperare che i contribuenti esausti, senza distinzione di partiti, invocheranno invece l'ausilio della Giunta provinciale amministrativa, per difendersi dal dissanguamento progressivo a cui vengono sottoposti, da una maggioranza consigliare, che pur essendo discorde dalla Giunta, non osa ribellarsi, e non ebbe il coraggio di accettare la proposta dei tre consiglieri indipendenti che avevano chiesto alla giunta di soprassedere per studiare le possibili economie nelle voci di spese non obbligatorie o di incaricare quanto meno una commissione per tale studio.

Che cosa potevano chiedere di meno e nello stesso tempo di più onesto questi tre consiglieri?

Eppure, tanto è l'acciecamento di partito, non si volle ascoltarli!

**Beneficenza**

Ci scrivono 11 (n.):

La Congregazione di Carità avverte che per disposizione del benefattore Bocco nob. Accurzio, il 13 gennaio prossimo verranno dispensati tre vestiti di panno greggio e tre paia di scarpe di cuoio a tre poveri della città.

In morte della signora Ferrari Lucia vedova Tonini vennero fatte le seguenti offerte:

Al Patronato Scolastico, famiglia cav. F. Moro lire 20 — Alla Congregazione di Carità, Franceschinis Luigi, lire 1 — Sorelle Mazzocca lire 3 — Angeli Umberto lire 3.

### Da TOLMEZZO

#### Rissa e lesioni - Contravvenzione per caccia abusiva - Circo equestre

Ci scrivono, 11, (n.):

Alle ore 22 dell'8 corrente Dorigo Luigi di anni 30, operaio della frazione Priuso di Socchieve, alquanto brillo entrò nell'esercizio di Gismano Vittorio di anni 27, negoziante del luogo e fra i due sorse questione relativa per lire cinque che questo aveva prestato a quello.

Passati alle vie di fatto il Gismano con un bicchiere percosse il Dorigo producendogli lesioni alla regione frontale sinistra ed altre numerose contusioni; nonchè una ferita al polso della mano destra e distorsione del pollice della stessa mano — giudicate guaribili entro 15 giorni; queste due ultime ferite il Dorigo se le produsse cadendo a terra per una spinta avuta dal Gismano nell'espellerlo dal l'esercizio.

Il ferito Dorigo si querelò ai carabinieri di Ampezzo i quali denunziarono a quel sig. pretore il Gismano.

Alle ore 10 dell'8 corrente i carabinieri di Forni di Sopra elevarono contravvenzione a certo Ventura Enrico bracconiere del luogo perchè sorpreso a cacciare con trabocchetti e tre uccelli di richiamo senza essere munito della prescritta licenza, ed a provare che il Ventura cacciava gli sequestrarono i trabocchetti e gli uccelli.

Il circo equestre diretto dal signor Simili Filiberto, che dai primi del mese ha piantato le sue tende in piazza Garibaldi di questo Capoluogo, continua a dare rappresentazioni serali con discreto successo ed il pubblico interviene più numeroso a questo genere di allegri spettacoli se fossero dati in un recinto chiuso, e non al riparo di tendoni inadatti nell'attuale rigida stagione.

### Da BUIA

#### Il Consiglio comunale

Ci scrivono, 11, (n.):

Il Consiglio Comunale è convocato per Domenica 14 corrente alle ore 9 antimeridiane nel locale di residenza di questo Municipio per trattare gli oggetti sotto indicati.

1. Ratifica di deliberazione d'urgenza della Giunta Municipale 30 novembre u. s. avente per oggetto, ferrovie Precenicco, Codroipo, San Daniele, Maiano. Allacciamento a Gemona.

2. Costruzione di bambino nella borgata di Sottocolle.

3. Accettazione del consolidato del contributo comunale per stipendii ai maestri, liquidato dal Consiglio Scolastico provinciale.

4. Approvazione del bilancio preventivo per l'anno 1914 (seconda lettura).

L'avviso di convocazione ai consiglieri è seguito da queste parole:

Essendo urgente il provvedimento per le ferrovia Precenicco, Maiano, si prega di non mancare.

### Da GEMONA

#### Circo equestre - In Pretura

Ci scrivono, 11 (n.):

Proveniente da Tolmezzo, avremo prossimamente fra noi il Circo Equestre «Simili» composto, a quanto ci si assicura, di bravi artisti, ginnasti e clowns.

Egli pianterà le sue tende in piazza del Mercato.

*** Bernardinis Angelo fu Massimiliano di Buia per ingiurie e lesioni in danno di Alessio Valentino si busca lire 70 di multa e Savia Aurelio fu Pietro per ingiurie allo stesso Alessio lire 20 tutti e due condanna condizionale.

Per schiamazzi Elia Davide di Gemona, guadagna lire 20 d'ammenda.

Lerussi Anna fu Valentino di Reana del Rojale ruba della biancheria ed è condannata a giorni 6 di reclusione per educarla.

Non volendo provveder e itsuo cane della prescritta museruola, Valent Caterina fu Lorenzo di Alesso deve pagare lire 2 di ammenda.

Per furto di legna, per rifiuto di generalità alla forza pubblica, per contravvenzione forestale la signora suddetta si accaparra ancora giorni 5 di reclusione e lire 20 ancora di ammenda.

Congratulazioni.

Contravventori alle legge sull'emigrazione i seguenti si buscano:

Comino Giuseppe lire 20 d'ammenda; De Monte Gio Batta lire 20; Spizzo Valentino lire 20; Ursella Lodovico lire 20; Eustacchio Felice lire 20; Comoretto Anna lire 15; Aita Lucia in Pittino lire 15; Aita Angelo lire 20.

### Da PORDENONE

#### Le foglie che cadono

Ci scrivono, 11, (n.):

Stamano cessava di vivere il cav. Lodovico nob. Concini ispettore forestale a riposo, e presidente dell'Ospedale e consigliere comunale. Queste cariche pubbliche che Egli occupò per molti anni con zelo ed intelligenza dicono quanto godesse della stima dei suoi concittadini che salutano riverenti la sua dipartita. Aveva 87 anni.

— Pure nelle prime ore oggi mancava ai vivi il pittore-decoratore Giovanni Marcolini nell'età di 93 anni.

— Alla salma di Luigi Maratti primo — Santese di San Marco da oltre 50 anni, furono tributate oggi le ultime esequie. Era morto martedì scorso a 87 anni.

— Ai tre vecchi che scompaiono dalla scena del mondo il nostro vale, ai loro parenti le nostre condoglianze.

## CRONACA GIUDIZIARIA

### Tribunale di Udine

UDIENZA DEL 11 DICEMBRE 1913

Presidente: Antiga — Giudici: Pampanini e Cavarzerani — P. M.: Pirone — Cancelliere: Volpe.

**Per non pagare lo scotto**

Foschiatti Giuseppe di S. Osualdo in uno degli ultimi giorni di novembre entrò nell'osteria di Rosa Feruglio, pure in S. Osualdo. Mangiò e bevette, facendo un conto di lire una che non pagò.

Venne subito fatto arrestare dai RR. Carabinieri che gli sequestrarono un coltello proibito.

Il Tribunale condanna il Foschiatti a 25 giorni di reclusione e lire 12 di multa.

**Recessione di querela**

Viene quindi chiamata la causa per la querela di diffamazione sporta dall'ex. on. Angelo Mauri contro il collega Domenico Del Bianco direttore della «Patria del Friuli».

Non si presentano nè il querelante, da parte del querelante.

Il Tribunale in assenza della parti dichiara non luogo a procedere essendo intervenuto il recesso di querela da parte del querelante.

**Corte d'Assise**

Martedì prossimo 16 corrente, si apre l'ultima sessione di quest'anno della Corte d'Assise.

Verranno pertrattate due cause: Callegaro Teresa di Isidoro di anni 23, di Barnia di Fiume Veneto, accusata d'infanticidio, sarà difesa dell'avv. Secondo Zanuttini.

**Processo per spionaggio**

Gli accusati sono due: Ventin Giovanni di Giovanni di anni 33, nato a Castellier di Visinada (Istria), già sergente e capoposto dei gendarmi a Cervignano e Teobaldo Zigania fu Eusebio di anni 54, falegname, di Gonano, domiciliato a Miscoli presso Cervignano.

# CRONACA CITTADINA

## Il mutuo di 50,000 lire del Comune per la Scuola d'Arti e Mestieri

Nella seduta che il Consiglio comunale terrà lunedì prossimo verranno sottoposti al consiglio le modalità per l'assunzione di mutuo di favore di lire 50,000, quota di concorso del Comune nella spesa per la costruzione del nuovo edificio per la scuola d'Arti e Mestieri.

La relazione che presenta la Giunta ricorda l'ordine del giorno approvato nella seduta del 7 febbraio del corrente anno per l'erezione della nuova sede per la scuola d'Arti e Mestieri, e conclude colla seguente mozione:

1. di confermare la concessione gratuita del terreno per il nuovo edificio a sede della Scuola d'Arti e Mestieri, come deliberata nella seduta del 7 febb. 1913 con atto sub. n. 603;

2. di approvare il progetto, compilato dall'egregio architetto prof. Antonio Measso, che prevvisa una spesa complessiva di lire 150,000, assumendo sulla spesa stessa la quota di lire 50,000 che costituisce il di più sulla somma di lire 100,000 accordata allo scopo dalla Cassa di Risparmio;

3. di far fronte alla sopra ricordata spesa di lire 50,000 mediante prestito di favore da contrarsi con la Cassa dei Depositi e Prestiti;

4. di restituire il prestito suddetto in n. 35 annualità costanti comprensive del capitale e del relativo interesse scalare al saggio fissato dal Ministero del Tesoro;

5. di garantire le n. 35 annualità di ammortamento del prestito con una corrispondente annua sovraimposta dei terreni e dei fabbricati, da soddisfarsi con altrettante delegazioni sul l'Esattore delle Imposte dirette, ai termini degli articoli 17 della legge 27 maggio 1875 n. 2779 e 75 del testo unico della Cassa Depositi e Prestiti pubblicato con R. Decreto 2 gennaio 1913 n. 453, tenuto conto delle imposte già fatte a favore della Cassa Depositi e Prestiti per l'ammortamento dei prestiti precedentemente concessi. Si riserva poi all'atto della accettazione del prestito, quando ne sarà stata decretata la concessione e prima che il prestito sia somministrato, di deliberare la imposizione della sovrimposta, con la speciale applicazione al pagamento delle annualità fissate per l'ammontare, ed in relazione al rilascio delle rispettive delegazioni determinandone l'importo e le scadenze;

6. di chiedere il concorso dello Stato in misura corrispondente alla differenza tra il saggio normale dell'interesse e quello del 2 per cento a termini del combinato disposto degli art. 113 del più volte citato testo unico della Cassa dei Depositi e Prestiti.

## Una lettura di Spartaco Muratti a Trieste

L'altra sera nella sala della Filarmonico-Drammatica di Trieste, il dottor Spartaco Muratti ha letto dinanzi ad un pubblico scelto il suo nuovo lavoro poetico intitolato «La Dominante».

In esso l'autore racconta con arte nobilissima ed austera, gli ultimi episodi di vita della repubblica veneta.

L'uditorio salutò il poeta con grande consenso di applausi che divennero ovazione alla fine dell'interessante lettura.

Il critico del *Piccolo* così conclude un brillante articolo sul poema del Muratti:

«Poema dell'arte, semplice, nobile, austera, vissuta, come la struttura dei suoi versi plastici e larghi pieno di vivezza nel raccontare e nel drammatizzare, ricco di varietà pittoresca; nel ritrarre ogni cosa con segni precisi, impetuoso e vibrante nel suo sprigionarsi alla lirica. Piacque l'opera intera, e piacerà rileggerla fra poco nell'edizione magnifica che i Fratelli Treves ne preparano».

## L'asta del terzo tronco della strada provinc. di Monte Croce da Forni Avolti a Sappada

Ieri mattina alle ore 11 presso gli uffici della Deputazione Provinciale ebbe luogo l'asta per la costruzione della Strada provinciale di Monte Croce-Tronco terzo da Forni Avolti al confine bellunese, dell'estesa di metri 5394.

Ben venti imprese furono ammesse all'asta e quindici presentarono l'offerta.

Ecco l'elenco dei concorrenti coi relativi ribassi praticati:

Sbaga Giacomo di Belluno 0.25 per cento; Consorzio Carnico delle Cooperative di Lavoro di Tolmezzo 3.05; Gorza Luigi di Sovramonte (Belluno) 3.10 — Gortan Capeliani Giacomo di Rigolato 3.70; Peduzzi Antonio di Schignano (Como) 5.05; Marin Daniele di Casiacco 5.10; Tomat Pietro di Venzone 7.20; Giachetti cav. uff. Giuseppe di Trieste 7.60; Sirch Giuseppe di S. Leonardo 8.01; Lepore Antonio di Gemona 9.01; Angeli Pietro di Palmanova 9.22; Tromhetta Giacomo di Osoppo 10.01; Tonni Tiziano di Udine 11.16; De Marchi Giovanni di Enemonzo 14.40. L'impresa Solero Giulio di Sappada (Cadore) domandò il 5 per cento di aumento.

Rimase deliberataria l'impresa De Marchi Giovanni di Enemonzo col ribasso del 14.40 per cento.

L'impresa De Marchi ha in corso il lavoro di costruzione del secondo tronco da Rigolato a Forni Avoltri, lavori che nella entrante primavera saranno ultimati.

L'amontare dell'asta era di lire 408 mila.

Presenziarono alle operazioni per lo spoglio delle schede il Presidente della Deputazione Provinciale cav. Luigi Spezzotti, ing. cav. uff. G. B. Cantarutti, capo dell'Ufficio Tecnico, il co. cav. dott. Giuliano di Caporiacco segretario capo ed il vice segretario dottor Mario Pedrola.

**Società Veterani e Reduci**

Approvati dal Consiglio direttivo e dai revisori dei conti i Rendiconti Economici e Morali degli esercizi 1910 e 1911 del Sodalizio, in relazione agli art. 8 e 9 dello Statuto e 25 del regolamento, si fa invito ai Soci Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie d'intervenire alla assemblea generale ordinaria che avrà luogo domenica 21 corr. alle ore 1 e mezza pom. nella Sala di Scherma, in Via della Posta.

Argomenti da trattarsi: 1. Rendiconti economici e morali 1910 e 1911; 2. Elezioni di Cariche sociali; 3. Comunicazioni.

**Laurea**

Ieri nell'Ateneo bolognese il concittadino Mattia Micoli discusse brillantemente la tesi in diritto amministrativo.

Trattò il tema: «La frazione di comune» ottenendo la laurea in giurisprudenza, fra il plauso dei professori ed amici.

E l'altro ieri all'Università di Ferrara ottenne la laurea in giurisprudenza il signor Vittorio Turco, nostro ex collega nell'agone giornalistica.

Ad ambidue i neo dottori in legge le nostre congratulazioni vivissime.

**Teatro Sociale**

Questa sera alle ore 21 la «Società Giuseppe Verdi» dà il IX Concerto sociale.

Si produrrà il Concerto del Quintetto Senese sotto la Presidenza del cav. uff. co. Guido Chigi Saracini.

Esecutori: prof. Pietro Baglioni, I. violino; prof. Mario Comucci, II. violino; prof. Corrado Corradeschi, violoncello, prof. Corrado Giannini, viola, prof. Tullio Triccoli, pianoforte.

**Biblioteca comunale**

Si avverte il pubblico che d'ora in avanti la Biblioteca rimarrà chiusa nelle domeniche.

**Teatro Sociale**

**NOVO CINE**

Questa sera riposo, avendo luogo il Concerto del Quintetto Senese.

Domani nuovo straordinario programma.

## Per l'orario della Ferrovia Carnica

### La seduta di ieri alla Camera di Commercio

Ieri alla Camera di Commercio fu tenuta una nuova riunione per trattare dell'orario della Ferrovia Carnica.

Erano presenti: il comm. avv. Igino Renier, presidente del consiglio provinciale; il cav. rag. Luigi Spezzotti, presidente della Deputazione Provinciale; il cav. Vittorio Tavoschi, sindaco di Tolmezzo; il sig. Giovanni Venier, sindaco di Villa Santina, il signor Giuseppe Frucco, sindaco di Enemonzo; il signor Giuseppe Micoli, per Ampezzo; il dottor Pietro Franz, per Moggio; i consiglieri della Camera di Commercio rag. Girolamo Muzzati, cav. Lino de Marchi, il rag. Mario Agnoli e il cav. Giusto Venier che rappresentava pure l'Associazione fra commercianti e industriali.

La Società Veneta era rappresentata dal cav. Federico Zenari e dal cav. ing. Guido Petz.

Fungeva da segretario il cav. dott. Gualtiero Valentinis.

Per invito dell'assemblea assume la presidenza il comm. Renier, il quale fa dar lettura dell'ordine del giorno approvato nella riunione del 19 novembre, e della susseguita corrispondenza fra l'on. Morpurgo, presidente di quella riunione, e la Società Veneta.

Il commendator Renier rileva che l'onorevole Morpurgo oggi forzatamente assente per i lavori parlamentari, aveva bene interpretato il pensiero dell'assemblea quando, accogliendo la proposta della Società Veneta di riprendere la discussione dell'orario della Ferrovia Carnica, affermava che però sul primo punto dell'ordine del giorno, e cioè sul reclamato ripristino del quinto treno, non era più il caso di discutere.

Si svolge poi una viva ed ampia discussione, alla quale prendono parte tutti gli intervenuti.

Alla fine il cav. Zenari fa le seguenti dichiarazioni:

«La Società Veneta, pure affermando che con l'orario attuale essa fa più di quanto esige il capitolato, consente di riattivare il quinto treno; per il periodo di un anno, a titolo di esperimento del reddito.

«Promette di studiare eventuali ulteriori miglioramenti d'orario sulla base di un minor numero di treni, ma con due locomotive in azione.

«Consente pure di provvedere alle migliorie del materiale rotabile e al riscaldamento delle vetture di terza classe».

L'assemblea confidando che, entro l'anno d'esperimento, la Società Veneta trovi modo di soddisfare i giusti desideri della Carnia, prende atto della dichiarazione del cav. Zenari.

## Una donna ferita in rissa

In via Giovanni di Udine ieri verso le ore 15 avvenne della scenate fra certa Luigia Durigatto fu Domenico di anni 47 ed altra donna.

Le due amiche si accapigliarono; la Durigatto ne uscì malconcia e dovette recarsi all'Ospitale per farsi medicare. Aveva riportato una ferita lacero contusa alla regione temporale sinistra, ematoma all'occipitale, echimosi ed escoriazioni al braccio sinistro. Se non interverrà in peggio ne avrà per una decina di giorni.

**Atto benefico**

La Ditta Paolo Gaspardis avendo trovato nel proprio negozio una cedola di rendita di lire 9.38 ossequente alla legge la depositò in Municipio a disposizione di chi l'aveva smarrita.

Passati i due anni prescritti senza che alcuno si fosse presentato a ritirarla, la cedola venne restituita alla ditta ritrovatrice, che ne diveniva così proprietaria.

Ma questa volle invece compiere l'atto benefico di offrirla alla Scuola e Famiglia che vivamente ringrazia.

## Consiglio Provinciale

Ecco l'ordine del giorno per la seduta che avrà luogo lunedì 22 dicembre 1913 alle ore 13 (1 pom.) nella nuova sala delle adunanze nel Palazzo provinciale ex Belgrado:

IN SEDUTA PUBBLICA:

1. Nomina del Segretario del Consiglio provinciale per l'anno 1913 - 14 in seguito alle dimissioni presentate dal signor Etro cav. uff. avv. Riccardo.
2. Nomina di due Deputati provinciali effettivi ed eventualmente di supplenti ove rimanesse vacante qualche posto in seguito alla nomina degli effettivi.
3. Nomina di due Revisori del Conto Consuntivo dell'Amministrazione provinciale.

3. bis. Nomina di un Membro del Consiglio scolastico provinciale in seguito alle dimissioni presentate dal signor Concari cav. avv. Francesco.

4. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu stabilito di difendersi nel ricorso prodotto alla quinta Sezione del Consiglio di Stato dal signor Vintani nob. Nicolò contro la decisione 15-19 marzo 1913 della Giunta Provinciale Amministrativa relativa al suo licenziamento dal posto di vice Economo del Manicomio Provinciale.

5. Comunicazione di deliberazione di urgenza in merito alla contrattazione del prestito di favore per la costruzione ed arredamento del locale ad uso del R. Ginnasio - Liceo di Udine.

6. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale furono autorizzati lavori di adattamento nella casa aderente all'Ospizio Esposti venduta alla provincia dai fratelli Toniutti.

7. Comunicazione di deliberazione d'urgenza, con la quale fu confermato all'impresa cav. L. Rizzani l'appalto della manutenzione 1914-1918 del ponte in legno sul Tagliamento lungo la strada maestra d'Italia.

8. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu autorizzata la lite contro il Comune di Feletto Umberto per obbligarlo a mantenere gli oneri assunti in dipendenza della costruzione della tranvia Udine-Tricesimo e revoca della deliberazione medesima.

9. Comunicazione di due deliberazioni d'urgenza con le quali furono approvati i progetti relativi alla quinquennale manutenzione 1914-1918 delle strade provinciali Maestra d'Italia (lotto 2.o) e Monte Croce.

10. Comunicazione di numero cinque deliberazioni d'urgenza con le quali furono autorizzate le liti per il ricupero di dozzine manicomiali di vari alienati.

10. bis). Comunicazioni di due deliberazioni deputatizie con le quali furono praticati due storni dal «Fondo di riserva» del bilancio 1913.

11. Contributo della Provincia per l'Esposizione Regionale di Udine che si terrà nel 1916 per commemorare il cinquantennario della liberazione del Veneto.

12. Concorso nella spesa per la pubblicazione di una monografia del Friuli nell'occasione dell'Esposizione Regionale di Udine del 1916.

13. Proposta di studio per una futura rete di tranvie o di ferovie secondarie nella Provincia di Udine, ed eventuale nomina della Commissione all'uopo incaricata.

14. Domanda di sussidio per una linea tranviaria Portogruaro-Villotta-Azzano Decimo-Pordenone.

15. Sussidi per l'impianto e l'esercizio di linee di automobili e di altri mezzi di trasporto a trazione meccanica di servizio pubblico.

16. Domanda dei comuni di Pordenone, Porcia e Prata per ottenere un sussidio per la linea automobilistica Pordenone-Oderzo.

17. Variante al progetto della ferrovia Precenicco, Codroipo, San Daniele, Maiano, prolungandola fino a Gemona. — Sussidio della Provincia.

18. Sussidio a favore della R. Scuola d'Arti e Mestieri di Udine.

19. Statuto della Commissione zootecnica provinciale.

20. Modificazione al Regolamento per l'approvazione preventiva dei tori da razza in Provincia di Udine.

21. Nuovi provvedimenti per la costruzione del Palazzo ad uso abitazione del R. Prefetto.

22. Federazione dei Consorzi di scolo e bonifica del Veneto. — Voto per ottenere dal Governo adeguati provvedimenti.

## Un bambino sotto il tram a vapore

Ieri nel pomeriggio durante la breve fermata alla stazione di Rizzi-Colugna del tram a vapore che parte da Udine alle 15.15, il ragazzo Mario Bulfoni di Paolo di anni 7, dei Rizzi, si arrampicò sul predellino. Quando il tram si mmise in moto il ragazzo spiccò un salto per discendere più presto, ma fatalmente scivolò e una ruota della vettura gli passò sul braccio sinistro.

Il ragazzo venne subito sollevato, e dopo le più urgenti cure del caso fu trasportato mediante vettura all'Ospitale.

Il medico di Guardia dottor Fabiani constatò che il ragazzo aveva fratturato il gomito sinistro, e perciò ordinò che venisse accolto nel Pio Luogo. Salvo complicazioni la guarigione seguirà fra due mesi circa.

## Una trave sulla testa

Paolo Cosolini fu Giuseppe di anni 54, è un operaio adetto ai lavori del Palazzo degli Uffici.

Ieri mattina verso le 10 mentre egli era intento al lavoro sopra un'impalcatura venne colpito da una piccola trave cadutagli sulla testa.

Il Cosolini venne subito trasportato all'ospitale, ove il dottor Fabiani gli constatò una contusione piuttosto grave al vertice, che dichiarò guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.



## IL CAMBIO

ROMA, 11. — Il cambio per domani è 100.40.

## La morte del maestro Pettoello

Unanime sincero cordoglio nella città produsse la notizia, ieri divulgata, della morte del maestro Mario Pettoello, capo dei nostri pompieri, avvenuta nelle prime ore della notte scorsa.

Malgrado che una penosa malattia da quasi due anni avesse tolto il maestro Pettoello a tutto e a tutti, nondimeno la figura sua era sempre viva, nella città, che vantava in lui uno dei più benemeriti ed integri cittadini.

Al maestro Pettoello infatti Udine deve la fondazione delle scuole di ginnastica e scherma nelle quali si educarono larghe schiere di giovani valorosi, e deve inoltre la sapiente organizzazione del corpo dei nostri pompieri, che, nel loro comandante, trovarono sempre il primo esempio di ardimento e di disciplina.

Ma più il maestro Pettoello, reduce dalle campagne del 1866 e 1867, fece per la grande Patria, l'Italia.

Fin dal 1863, il presentimento della guerra vicina l'aveva condotto volontario a 15 anni da Rovigo in Piemonte; la guerra del 1866 che doveva dare il Veneto all'Italia, lo trova già nelle prime file dei combattenti sul campo di Custoza, intrepido sergente del 67.o Fanteria, la fulminea e sfortunata campagna garibaldina del 1867, contenne infine l'espressione più fulgida della sua grande anima di italiano.

Ai primi di ottobre del 1867, da Tolmezzo, malgrado le imprevidibili difficoltà da superare, il Pettoello fu tra i primi a rispondere all'appello lanciato da Garibaldi, per infrangere il giogo papale, che premeva su Roma.

Il 23 e il 24 ottobre egli si trovava già in una legione improvvisata, pronto all'azione. Il 26 ottobre sfidava arditamente la morte combattendo contro i papalini a Monte Rotondo. Il 28, con il Battaglione del nostro intrepido Mariano Ciotti, andava agli avamposti a Mentana. Il 3 novembre, infine fu tra quei prodi che col proprio sangue sacrarono il suolo di Mentana alla Patria: Il maestro Pettoello veniva infatti ferito a una gamba mentre da un pagliaio, dopo la ritirata degli estenuati manipoli garibaldini, continuava quasi da solo il fuoco contro le milizie francesi, prezzolate dal papa in odio all'Italia.

Formata la patria, l'opera del maestro Pettoello fu la continuazione della sua opera di soldato, perchè la fede che illuminò sempre la sua vita fu la fede nell'intangibilità materiale e morale d'Italia.

E ora che il maestro Pettoello è spento per sempre, la sua forte coscienza di patriota ci appare come quella parte di lui che non scompare, e che nessuna forza può far scomparire.

Alla famiglia desolata presentiamo le nostre vive condoglianze.

I funerali avranno luogo oggi alle 15.30, partendo dalla casa in Via Teobaldo Ciconi.

## Teatro Minerva
## Cinema Varietà

Programma eccezionale per oggi e domani e domenica.

«Vittoria o morte». — Colossale capolavoro cinematografico in tre parti della Casa Italia Film di Torino. — Pellicola che ha ottenuto uno strepitoso successo nei primari cinematografi d'Italia.

Ultimi giorni dei tanto applauditi artisti di varietà.

«Dodin» comico macchiettista, — Atrani, straordinario Iongleur.

Il teatro si apre alle ore 17.



## Al Parlamento germanico
### Il cancelliere per i diritti dell'imperatore

BERLINO, 11. — Nella seduta di ieri sera del Reichstag, il cancelliere dell'impero, ritornando a parlare del caso di Saverne disse: «Non esiste omogeneità tra i partiti che si unirono per il voto di biasimo. Non vi è difatti unità nè sulla portata nè sui motivi. Il partito socialista approffitta dell'incidente di Saverne come occasione propizia per abbandonarsi ad un assalto pubblico contro i diritti costituzionali dell'imperatore. Qui il socialismo è isolato.

Speriamo che rimarrà tale sempre (*vivi applausi a destra, fischi dai banchi socialisti*).

## MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Granoturco bianco L. 10.50 a 11.75 — Granoturco giallo L. 10.50 a 12.25 — Cinquantino L. 9 a 10 — Fagioli (q.le) L. 15 a 34.

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Pere L. 28 a 40 — Pomi L. 11 a 35 — Castagne L. 11 a 17 — Patate L. 5 a 6.30.

VIA A. ZANON

Galline L. 1.60 a 1.80 — Tacchini L. 1.35 a 1.45 — Dindie L. 1.65 — Capponi L. 1.60 a 1.70 — Anitre L. 1.35 a 1.40 — Oche vive L. 1.25 a 1.45 — Oche morte L. 1.55 a 1.75.


Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente responsabile


Ieri alle 23 45 dopo lunga penosissima malattia con animo forte sopportata, serenamente così come visse spirava nell'età d'anni 65 il maestro

**Mario Pettoello**

**Reduce dalle Battaglie dell'indipendenza Comandante dei Civici Pompieri.**

La moglie Italia Rossi, i figli avv. Mario rag. Giacco, e Maria ne danno il tristissimo annuncio.

Si prega di non inviare torce.

Non si mandano partecipazioni personali.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 15.30 partendo dall'abitazione in Via Teobaldo Ciconi N. 42 (Porta Cussignacco).

Udine, 11 dicembre 1913.

# RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

## I provvedimenti del Ministro per l'incaglio della 'S. Giorgio,
### Cagni e Cacace in disponibilità
#### Degli Uberti e Giamberini agli arresti

ROMA, 11. — Il foglio d'ordine della Regia marina pubblica la relazione con cui il ministro Millo propone le punizioni degli ufficiali responsabili dell'incaglio della *San Giorgio*.

La relazione dice che in seguito all'incaglio della nave *San Giorgio* presso Sant'Agata fu nominata una commissione d'inchiesta presieduta, dal vice-ammiraglio Amero d'Aste Stella per indagare sulle responsabilità degli ufficiali per il sinistro.

La commissione ha presentato la sua relazione, che il ministro ha trasmesso al Tribunale supremo della marina per il suo giudizio.

Il ministro soggiunge:

«Sono addolorato di rilevare la responsabilità di quattro persone: Il contrammiraglio Cagni, presente a bordo, il capitano di vascello Cacace comandante della nave, il primo tenente di vascello, ufficiale di rota, Degli Uberti, il tenente di vascello Giamberini ufficiale di guardia».

In seguito alle risultanze dell'inchiesta il ministro propone che siano collocati in disponibilità il contrammiraglio Cagni e il capitano di vascello Cacace e che siano mandati agli arresti i tenenti di vascello Degli Uberti e Giamberini, fino alla decisione del Tribunale Supremo di marina a cui furono tutti deferiti.

Segue la pubblicazione dei decreti relativi firmati dal Re.

La *Tribuna*, commentando i provvedimenti del ministro, osserva che non si è perduto tempo nel determinarli. La nave fu liberata ieri, oggi vennero le punizioni.

Nel primo incaglio si lavorò per 34 giorni; nel secondo per 18. Si sa che Cagni e Cacace, in questi 18 giorni non hanno, si può dire, mai dormito.

Il giornale rileva il valore di cui i due ufficiali superiori hanno dato splendida prova nella presa di Tripoli, uno a terra coi garibaldini del mare e l'altro da bordo della sua nave, aiutando le operazioni terrestri.

Il provvedimento del ministro, avverso a loro, come avverte la stessa relazione, non è un castigo. La disponibilità è la posizione dell'ufficiale idoneo al servizio, collocato temporaneamente fuori dei quadri e non provveduto d'impiego.

Il giudizio finale spetta ora al Tribunale Supremo.

### La Commissione nominata per stabilire i danni

ROMA, 11. — La *Tribuna* annuncia che fu nominata una commissione composta dal maggior generale del genio navale, comm. Angelo Carmi, presidente, dal capitano di vascello Simion, dal colonnello del genio navale Traverso, dal capitano di fregata De Bellegarde e dal capitano del genio navale Pegazzano, con l'incarico di procedere all'esame dei danni sofferti dalla *San Giorgio* nel secondo incaglio.

## Il ritorno della "S. Giorgio„ nella squadra
### Un milione di danni

MESSINA, 11. — Secondo il parere dell'ing. Bitto l'ammontare delle spese per ricondurre in isquadra la *San Giorgio* si aggirerà intorno *al milione* e che i lavori di riparazione dello scafo e di sistemazione dell'armamento verranno compiuti in circa due mesi.

La nave dopo questo tempo, ritornerà in mare in piena efficienza, mantenendo inalterate le sue originali qualità belliche di protezione e di velocità.

Alle 22 di ieri sera a bordo della *San Giorgio* è stato tenuto un consiglio fra gli ammiragli Amero d'Aste Stella, Corsi, Cagni, il comandante Cacace e gli ingegneri del genio navale De Vito e Monticelli. Si è trattato delle disposizioni per le riparazioni provvisorie e sulla convenienza d'imbarcare subito il materiale smontato in queste due settimane, oppure di rimandare l'operazione a dopo che la nave sarà riparata definitivamente.

## La Giunta delle elezioni

ROMA, 11. — Nella seduta odierna la Giunta delle elezioni ha dichiarato contestata l'elezione del quarto collegio di Roma, proclamato Medici, ed ha convalidato l'elezione del primo collegio di Roma, proclamato Federzoni.

Domani avrà luogo davanti alla Giunta la discussione pubblica dell'elezione contestata di Rovigo, proclamato Maneo.

## Alla Presidenza della Camera
### Le dimissioni del Bandini accettate

ROMA, 11. — Si è adunato oggi l'ufficio di presidenza della Camera per trattare di questioni interne.

Furono accettate le dimissioni dall'ufficio di revisore, presentate dal Bandini, in seguito alle questioni sorte per la pubblicazione sull'*Idea Democratica* della famosa lista del patto Gentiloni.

Venne deliberato di far rinnovare le pratiche presso il governo per affrettare il compimento della nuova aula.

## La partenza da Napoli della squadra inglese

NAPOLI, 11. — Stasera alle 21 le quattro corazzate ed i quattro incrociatori della squadra inglese al comando dell'ammiraglio Colville lasciarono il nostro porto.

## Il voto della Camera francese sulla dichiarazione del Gabinetto

PARIGI, 11. — Dopo vivace discussione la Camera venne al voto sulla dichiarazione ministeriale.

La prima parte dell'ordine del giorno di fiducia al gabinetto proposto da Painleve fu approvata con voti 193 contro 137 e 150 astensioni circa.

La seconda parte fu approvata a mani alzate.

L'insieme dell'ordine del giorno fu approvato con voti 342 contro 141.

## Il nuovo Presidente della Confederazione elvetica

BERNA, 11. — L'assemblea federale elesse con 180 voti su 194 presidente della Confederazione pel 1914 il colonnello Arturo Hoffmann e vicepresidente del consiglio federale Giuseppe Motta.

*Giornale di Udine* 121

# Misfatti inutili

——××——

### Romanzo di Paul De Garros

— Comunque sia — saltò su a dire il signor De Montescourt — tutto questo non può impedire che da questo momento si rimetta in libertà la signora De Lovasy.

— Comprendo la vostra impazienza, signor barone — fece Vernois con un lieve sorriso ironico — la comprendo... ma noi medici abbiamo le nostre responsabilità.

— Via — via! — gridò Gastone — non cercate cattivi pretesti per mascherare un odioso sequestro, di cui siete colpevoli... Queste sono scuse inammissibili...

— E' evidente — aggiunse Tremorel con fermezza — che le vostre responsabilità professionali non hanno nulla a che fare con Simona, la quale non vi è stata affidata da nessuno.... Restituitemi dunque, sull'istante mia sorella... Non uscirò di qui senza di essa...

— Non posso assumermi da solo questa decisione — rispose Vernois — Il dottor Trochard è direttore della casa... La sua responsabilità è più direttamente impegnata della mia.

I due complici si guardarono in faccia.

Poi, improvvisamente, il dottor Trochard, come avesse perduta la pazienza, esclamò:

— Ah! ne son ristucco!... La si conduca via questa signora Lovasy, la si conduca via una buona volta... e che io non oda mai più parlare di lei... E in quanto a voi, Vernois, vi giuro che non mi caccio più in questi pasticci per farvi piacere.

— Buffone! Sono storie codeste che si ripetono qui cinquanta volte all'anno e questa è una inazie in confronto di tante altre peggiori, che avrete sulla coscienza.

— Signori — interruppe Tremorel — lavatevi i vostri panni sporchi fra voi... Son cose che a noi non importano... Ma vi ripeto, mandate a prendere mia sorella.

— Mi giurate — chiese Trochard — di andar via poi subito e mi promettete di non sporgere querela?

— Ve lo promettiamo.

— Sta bene... Battista — ordinò il dottore — andate ad aprire la cella nona e...

— E' inutile vi disturbiate — disse una voce femminile.

Era Simona in persona, che in quell'istante appariva, giubilante, sul la soglia.

Poscia, tendendo la guancia al fratello e la mano a De Montescourt, mormorò:

— Ah! quanto sono felice di rivedervi!.... Speravo bene che l'uno o l'altro o; forse, tutti e due sareste venuti in mio soccorso, ma temevo che non poteste riuscire se non dopo parecchi giorni... Ecco perchè, volendo affrettare la mia liberazione avevo cercato di aiutarmi subito da me.... La cameriera che mi portava il vitto, si è mossa a pietà di me ed accogliendo le mie suppliche, aveva acconsentito a favorir la mia fuga... Doveva approfittare dell'assenza del direttore stasera per aprirmi la porta.... ma, passando poco fa vicino a questa camera, ha udito i vostri discorsi ed ha capito che si trattava di me... Allora è venuta subito a prendermi.

Quindi, rivolgendosi al dottor Trochard, aggiunse:

— Voi, del resto, non potrete più vendicarvi di essa, poichè non è più in casa vostra... Avevo bisogno di una cameriera ed essa mi pare una buona ragazza.

— E' stata una savia precauzione la vostra — approvò De Montescourt. — Se non aveste tratta di qua quella poveretta, non avrebbe tardato a diventar pazza anch'essa.

— In quanto a voi — rispose Simona, volta o Trochard e Vernois — non posso a meno di ringraziarvi di non avermi lasciato mancar nulla e d'avermi usato tutti ii riguardi dovuti ad una onesta femmina... A parte ciò, debbo aggiungere ancora che vi considero entrambi come due matricolati furfanti.

Tornò, ciò detto, a volgere la parola a Gastone e ad Oliviero.

— Adesso, andiamocene... Sono da cinque minuti dietro questa porta; credo perciò di avere udito abbastanza della vostra discussione e di non aver più niente a dirvi, nè a domandarvi... D'altronde, se abbiamo ancora altre confidenze da scambiarci, sarà sempre più gradevole scambiarcele altrove.

— Sì, andiamo — disse Oliviero — ma prima il signor Vernois deve dirci dove è nascosta tua figlia.... Solo a questo patto l'abbiamo già detto, serberemo il silenzio.

Vernois tese il biglietto della signorina Trochard, brontolando:

— Ecco l'indirizzo: route de Fontaine, numero 125, a Caluire, sobborgo di Lione.

— No — fece il dottor Trochard, prendendogli il cartoncino di mano. — E' inutile che vi disturbiate per andar a cercare la bima... Indicatemi il vostro albergo.

## I cambi e le borse italiane

Francia (oro) 100,54, Londra (sterline) 25,46 Germania (marchi) 124 17 Austria [corone] 10.51 Pietroburgo (rubli) 267 80 Rumania (lei) —.— Nuova York (dollari) 5 22 Turchia (lire turche) 22 9.

**Chiusura Borsa di Milano, 10**

Rendita Italiana 3.1|2 0|0 contanti 99.62 fine dicembre idem 99 82 [illegible] 3 1|2 0|0 98 75 [illegible] 1442 [illegible] Commer. Ital. 278 50 Credito Italiano 841 — Ferrovie Meridionali 1450 [illegible] 415.50 Società Veneta 124 12 [illegible] cambio 25 39, Svizzera 100 40

**Chiusura Borsa di Genova 10**

Rendita italiana 3 1|2 0|0 [illegible] 99 65 [illegible] fine dicembre 99 75 Italiana 3 1|2 0|0 —.— Azioni: Banca d'Italia 1439 Commer. Ital. 838 50 Credito Italiano 551 50 Ferrovie Merid. 1450 [illegible] Medit. 278 — Nav. Gen. Ital. 417 — Raff. Ligure Lom. 338 Banco 312 — [illegible] Elba 569 [illegible] C 279 5

**Chiusura Borsa di Parigi, 11**

Rendita Francese 3 0|0 86 10 Italiana 3 1|2 0|0 99.37 Cambio Londra vista 25 31 Consolidato Inglese 2 1|2 0|0 2 [illegible] Ferrovie Lombarde 66 — [illegible] Spagnola 99 1|2 [illegible] Turca 87 60 [illegible] Russo 1901 42 [illegible] 101 10 [illegible] 87 95, Portoghese 5 8 [illegible] 843

## ORARIO FERROVIARIO

**Partenze da Udine per**

Pontebba: L. 5.10, O. 6.6, D. 8, A. 10.14, A. 15.5, D. 17.15, O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.44, 9.50, 13.54 (da Tolmezzo 17.11, 19.5

Cormons: O. 5.46, A. 8.9, O. 13, M. 5.45, D. 17.58, [illegible] 18.53, O. 0.9.

Venezia: 4.26, D. 6.5, [illegible] 8.20, 9.55, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35, A. 17.22, D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50, M. 17.10, M. 20.14

Cividale M. 6, 8.7, 11.15, 13.30 - 17.45, 20.15.

S. Giorgio Trieste A. 8, A. 13.56, 20.14

**Arrivi a Udine da**

Pontebba: A. 7.57, D. [illegible] 12.55, 0.17, D. 19.44, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.40, 9.30, 13.6 (a Tolmezzo) 15.34, 18.53.

Cormons: M. 7.33, D. 9.16, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 11

Venezia: L. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 2.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia - Portogruaro S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Cividale: 7.46, 9.26, 12.52, 15.0, 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

**Tram Udine S. Daniele**

Da Udine (P. Gemona) 8.36 - 11.11 - 15.42 - 18.30

A S. Daniele, 10.7 - 13.12 - 17.47 - 20.2

Da S. Daniele, 7. - 11.4. - 13.35 - 17.50

A Udine (P. Gemona) 8.31 - 12.35 - 15.6 - 19.20